SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0359

Sabato 04.05.2024

Sommario:

♦ Udienza ai Responsabili Internazionali del “Movimento Équipes Notre-Dame”

♦ Udienza ai Responsabili Internazionali del “Movimento Équipes Notre-Dame”

Discorso del Santo Padre

Traduzione in lingua francese

Traduzione in lingua spagnola

Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i Responsabili Internazionali del *Movimento Équipes Notre-Dame*, e ha rivolto loro il discorso che riportiamo di seguito:

Discorso del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Sono lieto di incontrare voi responsabili internazionali del Movimento *Equipes Notre-Dame*. Grazie di essere venuti e soprattutto grazie per il vostro impegno per le famiglie.

Siete un movimento in espansione: migliaia di *équipes* sparse in tutto il mondo, tante famiglie che cercano di vivere il matrimonio cristiano come un dono.

La famiglia cristiana sta attraversando in questo cambiamento d'epoca una vera e propria "tempesta culturale" e si trova minacciata e tentata su vari fronti. Il vostro lavoro, perciò, è prezioso per la Chiesa. Voi *accompagnate da vicino gli sposi* perché non si sentano soli nelle difficoltà della vita e nella loro relazione coniugale. In questo modo siete espressione della Chiesa "in uscita", che si fa vicina alle situazioni e ai problemi della gente e si spende senza riserve per il bene delle famiglie di oggi e di domani.

Èuna vera missione oggi accompagnare gli sposi! *Custodire il matrimonio*, infatti, significa *custodire una famiglia intera*, significa salvare tutte le relazioni che dal matrimonio sono generate: l'amore tra gli sposi, tra genitori e figli, tra nonni e nipoti; significa salvare quella testimonianza di un amore possibile e per sempre, nel quale i giovani faticano a credere. I bambini, infatti, hanno bisogno di ricevere dai genitori la certezza che Dio li ha creati per amore, e che un giorno anche loro potranno amare e sentirsi amati come hanno fatto mamma e papà. Siate certi che il seme dell'amore, deposto nel loro cuore dai genitori, prima o poi germoglierà.

Vedo una grande urgenza oggi nel mondo: aiutare i giovani a scoprire che *il matrimonio cristiano è una vocazione*, una chiamata specifica che Dio rivolge a un uomo e a una donna perché possano realizzarsi in pienezza facendosi generativi, diventando padre e madre, e portando la Grazia del loro Sacramento nel mondo. Questa Grazia è l'amore di Cristo unito a quello degli sposi, la sua presenza tra loro, è la fedeltà di Dio al loro amore: è Lui che dà loro la forza di crescere insieme ogni giorno e di rimanere uniti.

Oggi si pensa che la buona riuscita di un matrimonio dipenda solo dalla forza di volontà delle persone. Non è così. Se fosse così sarebbe un peso, un giogo posto sulle spalle di due povere creature. Il matrimonio invece è un "passo a tre", in cui la presenza di Cristo tra gli sposi rende possibile il cammino, e il giogo si trasforma in un gioco di sguardi: sguardo tra i due sposi, sguardo tra gli sposi e Cristo. Una partita che dura tutta la vita, in cui si vince insieme se *ci si prende cura della propria relazione*, se la si custodisce come un tesoro prezioso, aiutandosi a vicenda ad attraversare ogni giorno, anche nella vita coniugale, quella porta di accesso che è Cristo. L'ha detto Lui: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato» (*Gv* 10,9).

Per questo, vorrei lasciarvi due brevi riflessioni: la prima riguarda le *coppie appena sposate*. Abbiate cura di loro! È importante che i neo-sposi possano sperimentare una *mistagogia nuziale*, che li aiuti a vivere la bellezza del loro Sacramento e una spiritualità di coppia. Nei primi anni di matrimonio, è necessario soprattutto scoprire la fede all'interno della coppia, assaporarla, gustarla imparando a pregare insieme. Tanti oggi si sposano senza capire cosa c'entri la fede con la loro vita coniugale, forse perché nessuno glielo ha testimoniato prima del matrimonio. Vi invito ad aiutarli con un percorso "catecumenale" di riscoperta della fede, sia personale che di coppia, perché fin da subito imparino a fare spazio a Gesù e, con Lui, riescano a prendersi cura del loro matrimonio.

Il vostro lavoro accanto ai sacerdoti, in questo senso, è prezioso; potete fare molto nelle parrocchie e nelle comunità, aprendovi ad accogliere le famiglie più giovani. Dobbiamo ripartire dalle nuove generazioni per fecondare la Chiesa: generare tante piccole Chiese domestiche in cui si vive uno stile di vita cristiano, dove ci si sente familiari con Gesù, dove si impara ad ascoltare chi ci sta accanto come ci ascolta Gesù. Voi potete essere come fiammelle che accendono alla fede altre fiammelle, soprattutto tra le coppie più giovani: non lasciate che accumulino sofferenze e ferite nella solitudine delle loro case. Aiutatele a scoprire l'ossigeno della fede con delicatezza, pazienza e fiducia nell'azione dello Spirito Santo.

La seconda riflessione è sull'importanza della *corresponsabilità tra sposi e sacerdoti* all'interno del vostro movimento. Avete compreso e vivete concretamente la *complementarità* delle due vocazioni: vi incoraggio a portarla nelle parrocchie, così che laici e sacerdoti ne scoprano la ricchezza e la necessità. Questo aiuterà a superare quel clericalismo che rende poco feconda la Chiesa; e aiuterà anche gli sposi a scoprire che, con il matrimonio, sono chiamati a una missione. Anch'essi, infatti, hanno il dono e la responsabilità di costruire, insieme ai ministri ordinati, la comunità ecclesiale.

Senza comunità cristiane, le famiglie si sentono sole e la solitudine fa tanto male! Con il vostro carisma, potete farvi soccorritori attenti nei confronti di chi ha bisogno, di chi è solo, di chi ha problemi in famiglia e non sa con chi parlarne perché si vergogna o ha perso la speranza. Nelle vostre diocesi, potete far comprendere alle

famiglie l'importanza di aiutarsi a vicenda e di fare rete; costruire comunità dove Cristo possa "abitare" nelle case e nelle relazioni familiari.

Cari fratelli e sorelle, a luglio prossimo avrete il vostro Raduno internazionale a Torino. Nel mezzo del cammino sinodale che stiamo vivendo, sia anche per voi un tempo di ascolto dello Spirito e di progettazione feconda per il Regno di Dio.

Affidiamo la vostra missione e tutte le vostre famiglie alla Vergine Maria, perché vi protegga, vi custodisca saldi in Cristo e vi renda sempre testimoni del suo amore. In quest'anno dedicato alla preghiera, possiate far scoprire e riscoprire il gusto di pregare insieme a casa, con semplicità e nella vita quotidiana. Vi benedico di cuore. E vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie!

[00748-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua francese

Chers frères et sœurs !

Je suis heureux de vous rencontrer, responsables internationaux du Mouvement des Équipes Notre-Dame. Merci d'être venus et surtout merci pour votre engagement en faveur des familles.

Vous êtes un mouvement en expansion : des milliers d'équipes rependues partout dans le monde, de nombreuses familles qui cherchent à vivre le mariage chrétien comme un don.

La famille chrétienne traverse en ce changement d'époque une véritable "tempête culturelle" et se trouve menacée et tentée sur plusieurs fronts. Votre travail est donc précieux pour l'Église. Vous *accompagnez de près les époux* afin qu'ils ne se sentent pas seuls dans les difficultés de la vie et dans leur relation conjugale. De cette façon, vous êtes l'expression de l'Église "en sortie" qui se fait proche des situations et des problèmes des personnes et qui se dépense sans réserve pour le bien des familles d'aujourd'hui et de demain.

C'est une véritable mission aujourd'hui que d'accompagner les époux ! En effet, *protéger le mariage* c'est *protéger une famille entière,* c'est sauver toutes les relations qui sont engendrées par le mariage: l'amour entre les époux, entre parents et enfants, entre grands-parents et petits-enfants ; c'est sauver ce témoignage d'un amour possible et pour toujours, auquel les jeunes ont du mal à croire. Les enfants, en effet, ont besoin de recevoir des parents la certitude que Dieu les a créés par amour, et qu'un jour eux aussi pourront aimer et se sentir aimés comme l'ont fait maman et papa. Soyez assurés que la semence de l'amour, déposée dans leur cœur par les parents, germera tôt ou tard.

Je vois une grande urgence aujourd'hui : aider les jeunes à découvrir que *le mariage chrétien est une vocation*, un appel spécifique que Dieu adresse à un homme et à une femme pour qu'ils puissent se réaliser pleinement en devenant géniteurs, en devenant père et mère, et en apportant au monde la Grâce de leur Sacrement. Cette grâce, c'est l'amour du Christ uni à celui des époux, sa présence parmi eux, c'est la fidélité de Dieu à leur amour : c'est Lui qui leur donne la force de grandir ensemble chaque jour et de rester unis.

Aujourd'hui, on pense que la réussite d'un mariage ne dépend que de la volonté ferme des personnes. Ce n'est pas ainsi. S'il en était ainsi, ce serait un fardeau, un joug posé sur les épaules de deux pauvres créatures. Le mariage est en revanche un "pas fait à trois", où la présence du Christ entre les époux rend possible la marche, et le joug se transforme en un jeu de regards: regard entre les deux époux, regard entre les époux et le Christ. C'est un jeu qui dure toute la vie, dans lequel on remporte la victoire ensemble *si l'on prend soin de la relation*, si on la conserve comme un trésor précieux, en s'aidant mutuellement à franchir chaque jour, aussi dans la vie conjugale, cette porte d'accès qu'est le Christ. Il l'a dit: « Moi, je suis la porte. Si quelqu'un entre en passant par moi, il sera sauvé» (*Jn* 10, 9). Et en parlant de regards, une fois, lors d'une audience générale, il y avait un couple, marié depuis 60 ans, elle avait 18 ans quand elle s'est mariée et lui 21 ans. Ils avaient donc 78 et 81

ans. J'ai demandé : "Et maintenant, continuez-vous à vous aimer ?" Ils se sont regardés et sont venus vers moi, les larmes aux yeux : "Nous nous aimons encore !". C'est beau !

Je voudrais donc vous laisser deux brèves réflexions : la première concerne les *couples à peine mariés*. Prenez soin d'eux ! Il est important que les nouveaux époux puissent expérimenter une *mystagogie nuptiale*, qui les aide à vivre la beauté de leur sacrement et une spiritualité de couple. Dans les premières années de mariage, il est surtout nécessaire de découvrir la foi au sein du couple, de la savourer, de la goûter en apprenant à prier ensemble. Beaucoup se marient aujourd'hui sans comprendre ce que la foi a à voir avec leur vie conjugale, peut-être parce que personne ne la leur a pas témoignée avant le mariage. Je vous invite à les aider avec un parcours "catéchuménal" – disons-le ainsi – de redécouverte de la foi, à la fois personnelle et de couple, afin qu'ils apprennent tout de suite à faire place à Jésus et, avec Lui, à prendre soin de leur mariage.

En ce sens, votre travail aux côtés des prêtres est précieux ; vous pouvez faire beaucoup dans les paroisses et les communautés, en vous ouvrant à l'accueil de familles les plus jeunes. Nous devons repartir des nouvelles générations pour féconder l'Église: engendrer de nombreuses petites Églises domestiques où l'on vit un style de vie chrétien, où l'on se sent en famille avec Jésus, où l'on apprend à écouter ceux qui sont à nos côtés comme Jésus nous écoute. Vous pouvez être comme de petites flammes qui allument à la foi d'autres petites flammes, surtout parmi les couples les plus jeunes: ne les laissez pas accumuler souffrances et blessures dans la solitude de leurs maisons. Aidez-les à découvrir l'oxygène de la foi avec délicatesse, patience et confiance dans l'action de l'Esprit Saint.

La deuxième réflexion porte sur l'importance de la *coresponsabilité entre époux et prêtres* au sein de votre mouvement. Vous avez compris et vous vivez concrètement la *complémentarité* des deux vocations : je vous encourage à la porter dans les paroisses, pour que les laïcs et les prêtres en découvrent la richesse et la nécessité. Cela aide à dépasser ce cléricalisme qui rend l'Église moins féconde – faites attention au cléricalisme - ; et cela aidera aussi les époux à découvrir que, par le mariage, ils sont appelés à une mission. Eux aussi, en effet, ont le don et la responsabilité de construire, avec les ministres ordonnés, la communauté ecclésiale.

Sans communautés chrétiennes, les familles se sentent seules et la solitude fait beaucoup de mal ! Avec votre charisme, vous pouvez vous faire secouristes attentifs de ceux qui sont dans le besoin, de ceux qui sont seuls, de ceux qui ont des problèmes en famille et qui ne savent pas à qui en parler parce qu'ils ont honte ou perdu l'espérance. Dans vos diocèses, vous pouvez faire comprendre aux familles l'importance de s'aider mutuellement et de faire réseau; construire des communautés où le Christ puisse "habiter" dans les maisons et dans les relations familiales.

Chers frères et sœurs, en juillet prochain, vous aurez votre Rassemblement international à Turin. Au milieu du chemin synodal que nous vivons, que ce soit aussi pour vous un temps d'écoute de l'Esprit et de projets féconds pour le Royaume de Dieu.

Nous confions votre mission et toutes vos familles à la Vierge Marie, afin qu'elle vous protège, qu'elle vous garde fermes dans le Christ et qu'elle fasse toujours de vous des témoins de son amour. En cette année consacrée à la prière, puissiez-vous faire découvrir et redécouvrir le goût de prier, de prier ensemble à la maison, avec simplicité et dans la vie quotidienne. Cette fois-ci, je ne dirai rien concernant les belles-mères, car il y en a ici ! Je vous bénis de tout cœur. Et je vous demande s'il vous plaît de prier pour moi. Merci.

[00748-FR.02] [Texte original: Italien]

Traduzione in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas, buenos días y bienvenidos:

Me alegra encontrarme con ustedes, responsables internacionales del Movimiento *"Equipos de Nuestra Señora"*. Gracias por venir y, sobre todo, gracias por vuestro compromiso con las familias.

Vuestro movimiento se encuentra en constante crecimiento y está constituido por miles de *equipos* en todo el mundo, por muchas familias que procuran vivir el matrimonio cristiano como un don.

La familia cristiana está atravesando una verdadera "tormenta cultural" en este cambio de época y se ve amenazada y tentada desde diversos frentes. Vuestra labor, por tanto, es preciosa para la Iglesia. Ustedes *acompañan de cerca a los matrimonios* para que no se sientan solos en las dificultades de la vida y en su relación conyugal. De este modo, son expresión de la Iglesia "en salida", que se muestra cercana a las situaciones y a los problemas de la gente y se compromete sin reservas por el bien de las familias de hoy y de mañana.

Acompañar a los matrimonios hoy en día constituye una verdadera misión. *Salvaguardar el matrimonio* significa, de hecho, *salvar a la familia entera*, significa salvar todas las relaciones que se generan en el matrimonio: el amor entre los cónyuges, entre padres e hijos, entre abuelos y nietos; significa salvar el testimonio de un amor que es posible y es para siempre, y en el cual a los jóvenes les cuesta creer. Los niños, en efecto, necesitan recibir de sus padres la certeza de que Dios los ha creado por amor, y de que un día también ellos podrán amar y sentirse amados como lo han hecho mamá y papá. Tengan la certeza de que la semilla del amor depositada por sus padres en los corazones de los hijos, brotará tarde o temprano.

Considero que en el mundo de hoy es muy urgente ayudar a los jóvenes a descubrir que *el matrimonio cristiano es una vocación*, una llamada específica que Dios dirige a un hombre y a una mujer para que puedan realizarse plenamente en su capacidad generadora, convirtiéndose en padre y madre, y brindando al mundo la gracia del sacramento que han recibido. Esta gracia es el amor de Cristo que se une al de los esposos, es su presencia entre ellos y es la fidelidad de Dios al amor que los une. Es Él quien les da la fuerza para crecer juntos cada día y permanecer unidos.

Hoy se piensa que el éxito de un matrimonio depende sólo de la fuerza de voluntad de las personas. No es así; si lo fuera sería una carga, un yugo colocado sobre los hombros de dos pobres criaturas. El matrimonio, en cambio, es un "compás de tres", en el que la presencia de Cristo en medio de los esposos hace posible el camino, transformando el yugo en un juego de miradas: la mirada entre los esposos, la mirada entre los esposos y Cristo. Como un juego que dura toda la vida y en el que se gana juntos si *cada cual se esfuerza por cuidar la propia relación:* custodiándola como un tesoro precioso y ayudándose mutuamente en la vida conyugal a cruzar cada día esa puerta de acceso que es Cristo. Él mismo lo ha dicho: «Yo soy la puerta. El que entra por mí se salvará» (*Jn* 10,9).

Por ello, quisiera compartirles dos breves reflexiones: la primera se refiere a *los recién casados*. ¡Cuiden de ellos! Es importante que los recién casados vivan una *mistagogia nupcial* que los ayude a experimentar la belleza del sacramento recibido y una espiritualidad de pareja. En los primeros años de matrimonio es especialmente necesario descubrir la fe en el seno de la unión matrimonial; gustarla y saborearla aprendiendo a rezar juntos. Son tantos los que hoy se casan sin comprender qué relación tiene la fe con su vida matrimonial, tal vez porque antes del matrimonio nadie se los enseñó. Los invito a ayudarles a través de un itinerario "catecumenal" de redescubrimiento de la fe personal y de pareja, para que desde el principio aprendan a hacer un espacio a Jesús y, con Él, puedan cuidar su matrimonio.

En este sentido, vuestro trabajo junto a los sacerdotes es muy valioso ya que ustedes pueden hacer mucho en las parroquias y en las comunidades, alentando la acogida de las familias más jóvenes. Hay que recomenzar desde las nuevas generaciones para hacer fecunda la Iglesia, favoreciendo el surgimiento de muchas pequeñas Iglesias domésticas donde la gente viva un estilo de vida cristiano, donde se sienta en familiaridad con Jesús y donde se aprenda a escuchar a los que nos rodean como Jesús nos escucha a nosotros. Sean como llamas que encienden otras llamas a la fe, especialmente entre los matrimonios más jóvenes. No permitan que acumulen sufrimientos y heridas en la soledad de sus hogares. Ayúdenles a descubrir el oxígeno de la fe con ternura, paciencia y confianza bajo la acción del Espíritu Santo.

La segunda reflexión es sobre la importancia de la *corresponsabilidad entre cónyuges y sacerdotes* dentro de vuestro movimiento. Una vez que han comprendido y vivido concretamente la *complementariedad* de las dos

vocaciones, los animo a llevarla a las parroquias, para que, a su vez, tanto laicos como sacerdotes descubran esa riqueza y esa necesidad. Esto ayudará a superar ese clericalismo que hace a la Iglesia menos fecunda y ayudará también a los esposos a descubrir que, a través del matrimonio, están llamados a una misión. En efecto, son ellos quienes tienen el don y la responsabilidad de construir, junto con los ministros ordenados, la comunidad eclesial.

Cuando no hay comunidades cristianas, las familias se sienten solas y la soledad hace mucho daño. Con vuestro carisma, ustedes pueden convertirse en socorristas solícitos de los necesitados, de los que están solos, de los que tienen problemas en sus familias y no saben con quién hablar, ya sea porque tienen vergüenza o han perdido la esperanza. En sus diócesis, ayuden a las familias a comprender la importancia de sostenerse mutuamente y de trabajar en conjunto; a construir comunidades donde Cristo pueda “habitar” en los hogares y en las relaciones familiares.

Queridos hermanos y hermanas, el próximo mes de julio tendrá lugar vuestro Encuentro Internacional en Turín. Que, en medio del camino sinodal que estamos viviendo, sea también para ustedes un tiempo de escucha del Espíritu y de preparación fecunda al servicio del Reino de Dios.

Encomendemos vuestra misión y vuestras familias a la Virgen María. Que Ella los proteja a todos ustedes, los mantenga firmes en Cristo y los haga siempre testigos de su amor. Y que en este año, dedicado a la oración, puedan hacer descubrir y redescubrir el gusto de rezar juntos en el hogar; con sencillez y en la vida cotidiana. De todo corazón los bendigo. Y les pido, por favor, que recen por mí. Gracias.

[00748-ES.02] [Texto original: Italiano]

[B0359-XX.02]